



**Ansa**  
**18 maggio 2010**

ECO:GIOCHI

**2010-05-18 12:30**

**GIOCHI:STANLEYBET CONTRO ITALIA, CHIEDE 1,5 MLD RISARCIMENTO**

MILANO

(ANSA) - MILANO, 18 MAG - StanleyBet in trincea contro lo Stato italiano. Il colosso delle scommesse inglese ha lanciato un'azione risarcitoria di 1,5 miliardi di euro chiamando in causa il Belpaese dopo 12 anni di battaglie per l'accesso al mercato. In particolare, si legge in un comunicato del gruppo di Liverpool assistito dallo **studio legale De Berti Jacchia Franchini Forlani**, "l'azione, instaurata nei confronti della presidenza del Consiglio dei ministri, ha ad oggetto la richiesta di danno emergente, lucro cessante, perdita di chance e danno all'immagine nel periodo 1998-2006 durante il quale l'accesso di Stanley al mercato italiano è stato continuamente ostacolato da provvedimenti del Parlamento, dell'Amministrazione e della Magistratura contrari al diritto dell'Unione europea". (ANSA).  
XCP/ R64 S42 S0A QBXB

ECO:GIOCHI

**2010-05-18 12:52**

**GIOCHI:STANLEYBET CONTRO ITALIA, CHIEDE 1,5 MLD RISARCIMENTO (2)**

MILANO

(ANSA) - MILANO, 18 MAG - L'azione, presentata dai legali della Stanley innanzi al Tribunale civile di Roma, è la più rilevante avviata da un'impresa privata contro uno Stato membro nella storia dell'Unione europea. La richiesta di risarcimento, spiega il direttore esecutivo del gruppo, John Whittaker, "rappresenta un rimedio estremo: siamo sempre stati chiari nel voler ricercare una soluzione negoziata con lo Stato italiano. Invece, siamo ancora oggi costretti a combattere una battaglia che dura da 12 anni per affermare i nostri diritti. Le vittorie che abbiamo ottenuto nelle varie sedi durante questi anni non sono state sufficienti e dobbiamo porre fine a tali comportamenti". "Nonostante i recenti sviluppi legislativi che lasciano intendere un cambiamento, sia per i punti fisici che per l'offerta on-line - ha aggiunto - noi continuiamo ad essere trattati in Italia come dei fuorilegge. I titolari dei Ctd (centro di raccolta/trasmissione dati, ndr.) corrono rischi di arresto e molestie e i negozi continuano ad essere sequestrati per mano di pubblici ministeri e funzionari. I consumatori non possono in questo modo beneficiare della scelta e della qualità del servizio offerte da un mercato delle scommesse sportive realmente aperto. Ci dispiace che le circostanze non ci abbiano lasciato alternative", conclude John Whittaker. Nel 2001, ricorda il gruppo, il tentativo dello Stato di impedire l'operatività di Stanley ha determinato anche azioni di polizia giudiziaria e la chiusura di centinaia di punti al dettaglio. (ANSA).  
XCP/ R64 S42 S0A QBXB